



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

3 gennaio 2009

Il CMI per la pace in Palestina

Il CMI considera che bruciare la bandiera significa rifiutare l'esistenza stessa di un Paese, come è accaduto oggi a Milano in cui sono state bruciate alcune bandiere israeliane e altre sono state imbrattate con una svastica, ignobile simbolo di un regime che ha portato allo sterminio di sei milioni di ebrei.

Chi ha bruciato la bandiera di uno Stato democratico non può volere davvero pace e non vuole ricordare che questa drammatica situazione è stata provocata dall'organizzazione terroristica Hamas che ha deliberatamente rotto la tregua con Israele e in pochi giorni ha bombardato con oltre 500 razzi la popolazione israeliana. Questi gesti non aiutano, ma danneggiano la Palestina e la pace auspicata da oltre 60 anni.

L'obiettivo dell'operazione militare israeliana a Gaza è di proteggere il suo popolo; non è quello di rioccupare la Striscia, da cui lo Stato ebraico si era ritirato nell'agosto del 2005.

Hamas non rinuncia a nessun mezzo per lanciare attacchi terroristici contro Israele, incluso l'utilizzo della popolazione come scudi umani e tutti i suoi attacchi sono rivolti contro la popolazione civile mentre l'armata israeliana avvisa i civili di Gaza prima di colpire per evitare le morti tra i civili: informano i residenti di edifici sospetti che hanno dieci minuti per lasciare l'abitazione che è anche sede di attività terroristica, in particolare alcuni luoghi pubblici e le case dei dirigenti di Hamas che ospitano spesso arsenali di armi e veri e propri laboratori di missili e ordigni.

Il CMI parteciperà, domani a Parigi, alla manifestazione convocata per sostenere "l'azione d'auto-difesa d'Israele" e celebrare "la memoria delle vittime israeliane dello Hamas", organizzato dal Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche di Francia. E' prevista la partecipazione del Gran rabbino di Francia Gilles Berneheim, che ricorderà il soldato Gilad Shalit, giovane franco-israeliano detenuto dal 2006 nella Striscia.



Eugenio Armando Dondero